

Il report Agenas In tutta la regione sono appena 3 su 64 quelle che funzionano a pieno regime. Oggi si reggono su «gettonisti» e pensionati

Lo «stallo» delle Case di Comunità

In sei mesi solo una in più, a fine giugno lo stop ai contributi del Pnrr. L'assessore Gerosa: «Ce la faremo»

In Veneto sono nate 64 Case di Comunità delle 99 previste, una in più rispetto alla ricognizione del 30 giugno. Ma sono diminuite da 16 a 12 quelle con i medici e soprattutto sono ancora solo tre, tutte nel Veneziano, le case «complete» che garantiscono le prestazioni e hanno personale medico e infermieristico. Lo stallone rischia di far perdere i fondi del Pnrr. «Il 30 giugno saremo a regime con tutto», assicura l'assessore regionale Gino Gerosa.

a pagina 2 **Nicolussi Moro**

Case di Comunità, in 6 mesi solo una in più «Appena 3 su 64 quelle a pieno regime»

Report Agenas al centro di un summit a Palazzo Balbi. A fine giugno via i soldi del Pnrr, la Regione: «Ce la faremo»

di **Michela Nicolussi Moro**

VENEZIA Sei mesi di stasi. Emerge questo dall'ultima ricognizione di Agenas sull'attivazione delle Case di Comunità, degli Ospedali di comunità e delle Centrali operative territoriali (Cot), al centro della riforma prevista dalla missione Salute del Pnrr e che le Regioni devono portare a termine entro fine giugno. Pena la perdita dei fondi concessi dall'Europa, cioè 15,63 miliardi di euro a livello nazionale e 226 milioni per il Veneto, che arrivano però a 343 grazie ai 117 milioni corrisposti dalla Regione.

Confrontando il report del 30 giugno e quello appena diffuso e relativo ai dati del 31 dicembre scorso, risulta che in Italia su 1.715 Case della Comunità ne sono state attivate 781, 121 in più rispetto a sei mesi fa, ma solo 66 (+20) garantiscono tutti i servizi previsti e sono dotate di medici e infermieri. Nel Veneto sono nate 64 Case di Comunità sulle 99 previste, una in più rispetto alla prima ricognizione, ma sono diminuite da 16 a 12 quelle con i medici e soprattutto restano solo tre, tutte nel Veneziano, le «complete», che oltre a garantire tutte le prestazioni contano sul personale medico e infermieristico. Quest'ultimo presente, da solo, in 16 Case della Comunità rispetto alle 6 di giugno. Poca cosa nell'ambito di un progetto che vede le Case della

Comunità Hub, una ogni 40 mila-50 mila abitanti, come maxi ambulatori costruiti ex novo o insediati in spazi esistenti aperti 7 giorni su 7 e h24 e affidati a team multidisciplinari composti da 10 medici di base, 7-11 infermieri e 5-8 tra operatori sociosanitari e amministrativi, affiancati da specialisti, pediatri di libera scelta e un assistente sociale. Oltre a cure primarie, visite ed esami di base come elettrocardiogramma ed ecografie, garantiscono la specialistica ambulatoriale per le patologie ad alta prevalenza, il Punto prelievi, l'assistenza domiciliare, un sistema di prenotazione integrato collegato al Cup, vaccinazioni, servizi a tutela della donna e del bambino, di anziani e fragili. E accolgono i Codici bianchi senza appuntamento, alleggerendo così il Pronto Soccorso. Le Case della Comunità Spoke, invece, cioè i singoli ambulatori dei medici di base che restano in zone disagiate come la montagna, forniranno gli stessi servizi ma 6 giorni su 7 e h12, perché collegate alle Hub, che copriranno il resto del tempo.

E se tutte le 49 Cot sono a regime da sei mesi e servono a coordinare i servizi sul territorio per gestire al meglio malati cronici, pazienti da riabilitare o bisognosi di assistenza domiciliare, sul fronte degli Ospedali di Comunità siamo ancora indietro: ne funzionano 47 (uno in più di giugno) su 73,

per 972 posti letto (+10). In Italia sono 163 (+10) sui 594 programmati, per 2921 letti (+205). Sono riservati ai pazienti non più acuti però bisognosi di assistenza per recuperare l'autonomia, prendere confidenza con una nuova terapia farmacologica, educare i familiari a seguirli a casa. Tutto ciò è stato discusso martedì al Tavolo a tema istituito dalla Regione, presieduto dal governatore Alberto Stefani e dall'assessore alla Sanità, Gino Gerosa, e che ha visto la presenza dei direttori generali delle Usl e di sindaci, sigle di medici di famiglia, infermieri, farmacisti, tecnici, laboratori analisi. «Il dato più eclatante è che anche le tre Case di Comunità di Noale, Favaro Veneto e Lido di Venezia date per operative al 100% lo sono solo sulla carta — rivela Giuseppe Palmisano, segretario della Fimmg (medici di famiglia) —. Di fatto dentro ci lavorano tre gruppi di colleghi, già associati, che si sono portati dietro i loro pazienti. Il resto degli utenti è seguito da gettonisti che non conoscono il territorio, pensionati, specializ-



zandi e neolaureati, che coprono solo le visite non differibili, cioè da garantire in giornata. In più non hanno la cartella clinica dei pazienti, perché manca ancora la piattaforma informatica in grado di metterle in rete con medici di base, consultori e altri servizi del territorio coordinati dal numero 116.117 — aggiunge Palmisano —. Partirà quando la Regione firmerà l'accordo sul nostro integrativo e sistemerà la questione della privacy a tutela dei dati dei pazienti. Se poi si vogliono recuperare camici bianchi, dobbiamo essere esentati da un carico di burocrazia ormai enorme».

«E poi — l'obiezione del resto dei soggetti interessati — di certo ci sono solo le mura: mancano personale, strumentazione diagnostica, sistema informatico, telemedicina». «Il 30 giugno saremo a regime con tutto — assicura l'assessore Gerosa — sono previsti incontri quindicinali con i professionisti coinvolti per il reclutamento del personale e alle mura aggiungeremo la strumentazione e le attrezzature necessarie. È una partita importante, noi e tutti i professionisti della Salute ci giochiamo la credibilità agli occhi dei cittadini. E comunque il Veneto è virtuoso: realizzando più strutture delle 95 previste dal piano, migliorerà il target minimo del Pnrr».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palmisano
Sono solo mura, mancano ancora personale, attrezzature e sistemi informatici



Gerosa
Al 30 giugno saranno 99, tutte operative. Ne va della credibilità del sistema

La mappa

Regioni	Case della Comunità programmate	Case della Comunità realizzate	Case della Comunità con tutti i servizi e il personale
Abruzzo	42	2	1
Basilicata	19	0	0
Calabria	63	2	0
Campania	168	39	0
Emilia-Romagna	187	143	15
Friuli-Venezia Giulia	32	30	0
Lazio	145	96	6
Liguria	34	22	4
Lombardia	207	150	22
Marche	46	43	1
Molise	13	2	2
P.A. Bolzano	12	0	0
P.A. Trento	13	5	0
Piemonte	96	36	5
Puglia	121	3	0
Sardegna	79	41	0
Sicilia	154	12	2
Toscana	159	79	2
Umbria	22	8	2
Valle d'Aosta	4	4	1
Veneto	99	64	3
ITALIA	1.715	781	66

Fonte: AGENAS (Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali)

Withub